

Gent.mi Consiglieri Comunali

Comune di Porto Mantovano

Porto Mantovano, 15 aprile 2020

Oggetto: **PUNTI 6 e 7 dell'O.d.G del Consiglio Comunale 16 aprile 2020 ore 19 – 6.** Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2020-2022 – Approvazione e **7.** Approvazione programma triennale 2020-2022 ed elenco annuale 2020 delle opere pubbliche

*Seguendo il consiglio della Segretaria Comunale dott.ssa Bianca Meli gli interventi nel Consiglio Comunale telematico dovranno essere brevi. Vi inoltro quindi il mio intervento integrale che chiederò di unire al verbale.*

Il bilancio è stato pensato più di due mesi fa e non considerava l'emergenza che si è creata da due mesi e mezzo a questa parte. Ricordo che il primo DPCM è DEL 31 GENNAIO e già si intuiva che saremmo caduti in una situazione di emergenza, non così grave – evidentemente – ma era già una situazione di emergenza. Ne consegue che **questo bilancio così com'è non è calato nella nuova realtà. Lo ammette lo stesso assessore quando sostiene che il bilancio ed i relativi atti propedeutici sono adottati per consentire di dare risposta alle urgenze ma saranno soggetti a variazione.**

Siamo a casa da quasi due mesi, chi può lavora da casa, tanti altri sono in cassa integrazione ma è chiaro che questa condizione ci mette in una condizione di estrema difficoltà da subito. .

E' davanti a questa situazione che l'Amministrazione comunale deve fare un salto di qualità. Non può semplicemente ribadire **un bilancio preventivo che sa già di dover variare, non solo in parte corrente ma particolarmente nel piano delle alienazioni e delle opere pubbliche.**

E' in questa prospettiva, quello del cambiamento, che la Lisa Civica Vivere Porto ha lanciato un appello per modificare l'elenco delle priorità sulle opere pubbliche. **I cittadini potranno ben capire che non si tratta per chi governa di sciogliere o di tradire il patto elettorale, bensì di rivederlo**, possibilmente d'intesa tra tutte le forze politiche, per un fine comune ben superiore, di salute, di lavoro, di educazione.

EDUCAZIONE Pensiamo che i nostri alunni, sia della primaria che della secondaria a settembre possano riempire le classi come prima? Non crediamo che possiamo essere di supporto, come ente pubblico dotato di immobili adeguati, ad una didattica nella scuola che si è trovata a dover gestire un'emergenza con le lezioni digitali e lontani dai compagni? **Lezioni che hanno TENTATO di colmare un vuoto, ma ogni giorno che passa si amplificano le disuguaglianze che già a scuola esistono, tra chi viene seguito a casa dai genitori e chi no, tra gli alfabeti informatici e l'analfabetismo digitale di tante persone che, oltre all'uso del telefonino, non possiedono una formazione adeguata per essere considerati anche cittadini digitali e quindi all'altezza dei nuovi compiti.**

La didattica a distanza non sarà più adottata come soluzione tampone che intende colmare il vuoto dell'assenza fisica ma diventerà una costante, insieme ad una organizzazione di turnazione e a un'offerta di luoghi, chiusi e all'aperto, necessariamente per piccoli gruppi, ove svolgere le lezioni. Ecco perché oggi è più che mai necessario utilizzare gli spazi pubblici (e l'ex CSI è spazio pubblico) per ricongiungere questa forbice che caratterizza sia il mondo dell'educazione che quella del lavoro, ambedue necessitanti di formazione continua.

Pensiamo anche all'auditorium, luogo per 250 persone. Ma quando e quanto riusciremo a utilizzare un luogo siffatto che contravviene a tutti i DPCM presenti e probabilmente anche quelli futuri, e comunque per l'intero anno scolastico venturo?

**Non sarà più come prima ma per sapere come sarà dobbiamo cominciare a piantare oggi i nuovi semi.** Oggi occorre un bilancio di cura, che abbia visioni un po' più alte di quelle di ripresentare un bilancio con gli stessi impegni precedenti al gran contagio. Ma un bilancio di cura non significa solo fare come Noè durante il diluvio – mettersi in salvo, cosa che è comunque necessaria e imprescindibile – ma pensare già da ora al dopo il diluvio. Occorre piantare la vigna oggi perché si possano vedere i frutti maturi domani.

Facciamo una proposta unificante, che può trovare condivisione visto che si dispone sia di risorse finanziarie che di quelle immobiliari. La nostra proposta è quella di pensare ad un luogo di formazione, utile sia alle scuole che a coloro che vogliono intraprendere nuove attività o che desiderano essere aiutati per acquisire una cittadinanza consapevole, che oggi passa necessariamente per il digitale.

L'ex-Csi di cui si è tentata la vendita per undici anni è un luogo ideale per creare nuovi spazi sia per l'educazione che per la formazione. E' un immobile che col passare del tempo decade di valore. Se non si è venduto in undici anni come possiamo pensare ingenuamente di poter trovare un acquirente in questo tempo storico? Chi è quel privato che in questo tempo sospeso investe oggi su quel luogo?

Pensiamolo sia come un negozio virtuale, dove chi sa fare mette a disposizione saperi e produce vendendo con l'e-commerce; pensiamolo come spazio formativo perché l'educazione è un diritto al pari della sanità: occorrono forti investimenti nel tempo scuola e quindi in nuove opportunità di apprendimento e di competenze diffuse. **Ma pensiamo insieme anche agli altri comuni, facciamolo diventare volano per l'imprenditoria giovanile capace di nuovi saperi, per ospitare start-up o cooperative sociali che nasceranno proprio per dare una risposta adeguata alla disoccupazione e ai bisogni impellenti delle famiglie investite da una serie di problemi causati dal coronavirus.** Per riqualificare l'ex-Csi suggeriamo di utilizzare i 348.000 euro attualmente previsti per la realizzazione, a nostro giudizio non prioritaria, della club house.

Gianfranco Bettoni

(Consigliere comunale Lista Civica Vivere Porto)